

Dal 2025 il modello 730 avrà un nuovo nome

Il 730 cambierà nome nel 2025. E sempre nel 2025 il calendario fiscale sarà ancora in via di assestamento come conseguenza dei nuovi adempimenti. Si punterà al mondo dichiarativo diviso in due: partite Iva e non partite Iva senza più dichiarazioni suddivise per redditi. Sono queste alcune delle indicazioni su adempimenti e semplificazioni fornite da Paolo Savini presidente Sogei e vicedirettore dell'Agenzia delle entrate, intervenuto ieri all'evento organizzato dalla Cna « La riforma fiscale alla prova dei fatti».

Sull'evoluzione delle dichiarazioni dei redditi Savini anticipa che: «la vecchia e tradizionale divisione si sta rivelando arcaica e sarà rivista. In prospettiva ci si aspetta un modello di dichiarazione con una grande divisione in persone fisiche non titolari di partita Iva e persone fisiche titolari di partita Iva». Poi la previsione, nel 2025 il modello 730 cambierà nome. E una promessa: «non chiederemo altri dati». Anzi Savini spiega

che è il momento di restituire alla collettività il costo dell'invio dei dati forniti in questi anni in termini di migliori servizi.

Savini è intervenuto nuovamente sul calendario fiscale: «Quello di quest'anno è stato fortemente influenzato dal concordato preventivo biennale. Stiamo lavorando perché non ha senso concentrare tutte le scadenze a novembre, proviamo a diluirle e anticiparle un altro pò». Infine l'Agenzia sta lavorando con Assosoftware per individuare soluzioni gestionali con una maggiore interoperabilità in modo da far inserire in maniera quasi automatica i dati presenti nel cassetto fiscale come le Cu ma non consegnate all'intermediario magari per una dimenticanza.

Cristina Bartelli

— © Riproduzione riservata — ■



Paolo Savini

